

# Premio Lorenzo d'Oro 2013 a Giuseppe Tornatore

di Luca Verdone

La giuria del Premio Lorenzo d'Oro 2013, presieduta da Claudio Strinati, ha deciso di assegnare il riconoscimento destinato all'autore cinematografico e televisivo che si è particolarmente distinto per il grande contributo alla promozione culturale e alla diffusione multimediale delle opere d'arte nel mondo, a Giuseppe Tornatore. Il comitato promotore della Biennale d'Antiquariato di Firenze, presieduto da Matteo Renzi, ha istituito il "Lorenzo d'Oro" nel 2007. Il primo autore che vinse il riconoscimento fu Luciano Emmer, il precursore del film sull'arte, scomparso nel 2009 dopo una lunga e operosa carriera che lo ha impegnato anche nella realizzazione di indimenticabili lungometraggi. Il suo cinema ha offerto un ritratto originale della

società italiana del dopoguerra, come nell'indimenticabile *Una domenica d'agosto*, e non ha mai abbandonato il settore del documentario d'arte fin dai primi esperimenti della fine degli anni Quaranta compiuti in collaborazione con Enrico Gras. Tra questi spiccava il linguaggio semplice e poetico di *Giotto*. Nel 2009 il premio fu assegnato a Folco Quilici, scrittore e regista di fama internazionale, maestro del documentario cinematografico che ha segnato profondamente la produzione italiana dagli anni Cinquanta fino ad oggi. Le sue opere affrontano temi legati al viaggio inteso come esperienza di approfondimento sulle culture etnografiche dei vari continenti fino alle spettacolari rappresentazioni di temi legati al paesaggio, all'arte, alla



Giuseppe Tornatore. In occasione della Biennale, il 9 ottobre verrà proiettato il film *La migliore offerta* alla presenza del regista nella sala Poccetti di Palazzo Capponi, lungarno Guicciardini. Il giorno seguente si terrà la premiazione del regista. (Foto: Marta Spedaletti)



La premiazione di Piero Angela in occasione della precedente edizione della Biennale.

cultura antropologica ed etnografica dei vari paesi del mondo e dell'Italia, cui ha dedicato la fondamentale e indimenticabile serie della *Italia vista dal cielo*, primo documentario di lungometraggio, realizzato in formato "panoramico" sorvolando il territorio nazionale. Nel 2011 il "Lorenzo d'Oro" è stato assegnato a Piero Angela. L'opera di questo straordinario divulgatore della scienza, della cultura e dell'arte nel delicato settore della comunicazione televisiva ha dato splendore alla funzione didattica e culturale del suo linguaggio, avvicinando milioni di telespettatori ai contenuti più profondi delle materie scientifiche, della storia, della archeologia, della sociologia e della psicologia. Il suo programma *Quark* e più recentemente *Superquark* hanno rinnovato il linguaggio della televisione e suscitato l'attenzione di un vasto pubblico anche sull'arte. Lo scopo che il comitato promotore della Biennale dell'Antiquariato di Firenze si propone è soprattutto quello di approfondire e di diffondere la cultura e il gusto che l'opera d'arte può comunicare ai suoi fruitori, e con questo impegno le biennali degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta hanno progettato le loro mostre fino ad oggi. La partecipazione di grandi personaggi della cultura, dell'arte e

dello spettacolo, come Sophia Loren, Carlo Ponti, Alberto Sordi, solo per citarne qualcuno, alle inaugurazioni ha dimostrato sin dai primi passi di questa prestigiosa mostra, il percorso e gli interessi degli antiquari espositori verso la continua valorizzazione culturale del patrimonio storico-artistico, sia pubblico che privato.

Il "Lorenzo d'Oro" va quest'anno a Giuseppe Tornatore, un autore che ha sempre dedicato grande attenzione all'arte, fin dai suoi lontani esordi come documentarista in Sicilia. Il suo *Diario di Renato Guttuso*, realizzato per la RAI negli anni Settanta fu il ritratto più autentico di un maestro che aveva esaltato la pittura italiana dell'immediato Dopoguerra. L'ultima opera di Tornatore, *La migliore offerta* è un film di grande suggestione estetica, che nella forma di un thriller ambiguo e misterioso racconta il mondo dell'arte in una ottica inconsueta e originale. L'oggetto d'arte si propone come fine di una elevazione culturale e oggetto della passione personalistica, nella contraddizione che i due aspetti possono determinare nella psicologia del protagonista. La giuria del "Lorenzo d'Oro" ha apprezzato il film come straordinario contributo al dibattito culturale sulla funzione e la fruizione dell'oggetto d'arte.